

# SFRL&L 2021, la sicurezza delle Cose nella nuova normalità - Le società di sicurezza a fianco degli operatori della logistica

*intervista a Marco Stratta, consigliere delegato Cittadini dell'Ordine SpA*

**Il cambiamento dei flussi delle merci destinate ai consumatori finali, conseguente alla diffusione dell'e-commerce accelerata dalla pandemia, ha modificato schemi e soluzioni per la loro sicurezza fisica. Dal vostro punto di osservazione, quali sono i cambiamenti più rilevanti e quali risposte possono offrire alla catena logistica gli operatori della vigilanza privata?**

La pandemia probabilmente non ha ampliato la gamma di merci in circolazione ma, semplicemente, le modalità di acquisto ed i soggetti di destino, mantenendo inalterate le necessità connesse al trasporto e, a parte, alla logistica. La crescita dei volumi è invece una costante da diversi anni.

Le merci a "chilometro 0" sono infatti una bella cosa ma questo può valere per frutta e verdura, mentre tutto il resto deve fare migliaia di miglia per arrivare dal produttore al consumatore. In un mercato globalizzato, dove tutti possono avere tutto, la merce deve essere trasportata in tutto il mondo.

La sicurezza diventa quindi un elemento essenziale del contesto economico e, a riprova di ciò, basta vedere il numero di norme volontarie che si sono sviluppate negli ultimi anni, a partire dalla ISO 31000 sul risk management per passare alla serie 27000 sulla sicurezza delle informazioni e, ovviamente, alla 28000 che definisce il sistema di gestione della security lungo la supply chain di un'organizzazione.

Magazzini, hub, treni, camion, aerei, tutto necessità di essere protetto e controllato perché "contenitore" di una delle prede più ambite nei giorni nostri, i beni di consumo. Immaginiamo per un momento un bilico che trasporta



iPhone12: meriterebbe o no la scorta che si farebbe ad un furgone porta valori o ad un'importante opera d'arte? Alla consapevolezza sulle necessità di sicurezza, si aggiunge l'evoluzione della tecnologia nel campo, appunto, della sicurezza: vigilanza satellitare, app, barriere infrarossi, telecamere termiche, ad alta risoluzione, ecc, ecc. L'elemento tecnologico è ormai fondamentale perché permette di garantire la performance unita ad un contenimento del costo.

Pertanto, le risposte che devono dare gli operatori della vigilanza privata, ma preferisco parlare di operatori di sicurezza, vanno nella direzione di coniugare al meglio la capacità di consulenza specifica con l'offerta tecnologica. Dove per consulenza intendo analisi del rischio, assessment, conoscenza e corretta applicazione di



modelli organizzativi; per tecnologia, intendo una centrale operativa all'avanguardia, operatori preparati e prodotti validi.

Non sempre è una ricetta facile da mettere assieme.

**Quali soluzioni offre in particolare il gruppo Cittadini dell'Ordine, che si propone come global service provider per la supply chain con soluzione integrate di tecnologie e servizi?**

Cittadini dell'Ordine, seppur sia il più antico istituto di vigilanza d'Europa, ha una mission rivolta al futuro ed ha scelto già da alcuni anni di dedicare i propri investimenti e le capacità progettuali per affermare la propria vocazione quale global security provider.

Grazie anche ad una serie di acquisizioni mirate, ha implementato fortemente l'elemento tecnologico, strutturando un'area tecnica dedicata all'impiantistica, investendo nella ricerca di nuovi prodotti, ampliando le attività connesse ai sistemi satellitari e ridefinendo le proprie centrali operative.

Il gruppo ha poi una vision europea ed internazionale essendo uno dei pochi se non l'unico operatore italiano ad aver proprie strutture in altri paesi europei e una società di diritto anglosassone che permette l'erogazione di servizi di analisi, verifica e supporto di persone all'estero.

La società ha poi strutturato un budget specificatamente dedicato all'evoluzione professionale dei propri operatori, nella consapevolezza che l'elemento umano è imprescindibile e solo la formazione continua permettere di poter erogare un servizio di livello.

Diciamo che Cittadini dell'Ordine ha messo insieme gli ingredienti per una ricetta che può garantire la sicurezza di tutta la catena del prodotto, dalla sua produzione al trasporto, alla logistica.

**In relazione alle problematiche di security e di safety legate alle dinamiche degli appalti dei servizi di trasporto nelle diverse fasi della supply chain, lei ha lanciato in occasione di SFR&L 2021 l'idea di riprendere l'esperienza delle Linee Guida per gli appalti dei servizi di sicurezza nel Retail, sviluppate tra le associazioni di utilizzatori e di fornitori di questi servizi. Come si potrebbe attuare questo progetto adattandolo al contesto?**

Immaginiamo di entrare in una nuova casa e di ricevere il mazzo di tutte chiavi senza avere indicazioni. Potrebbe essere la trama di un film horror o il fantomatico incubo ricorrente; invece è la realtà di molte aziende o di loro manager che spesso si trovano a confrontarsi con fornitori di categorie particolari, per i quali non è sempre agevole conoscere o reperire regole e riferimenti. Difficile in questi casi qualificare il fornitore e quindi scegliere bene!

L'esperienza ci ha fatto capire che radunare gli stakeholder intorno ad un tavolo (seppur virtuale di questi tempi) permette di conoscersi e di delineare linee guida utili a migliorare le scelte e quindi le performance delle aziende. Nel retail si è fatta questa esperienza e per le aziende ed associazioni che vi hanno partecipato ha portato i suoi frutti.

La conoscenza porta alla competenza e la competenza porta alla capacità, propongo quindi di innescare questo circolo virtuoso anche per le aziende che operano nel contesto della supply chain.

Manager di buona volontà e rappresentanti di categoria di aziende acquirenti e fornitrici che scrivono insieme le best practice.

Il lavoro di base è già fatto, basta adattarlo al contesto ed avremo le *"Linee Guida per la scelta degli operatori di sicurezza al servizio della Supply Chain"*